www.giornotto.com

Anno XX numero 1 (169) GENNAIO 2020

GIORNotto

20° ANNIVERSARIO

Editore: Ente Opere Religione e Culto di Monreale
Registrato presso il Tribunale di Palermo
n. 5/2001 Decr. 28.3.2001

Amministrazione e Redazione:
Via Arcivescovado, 8 - 90046 Monreale (Pa)
Tel. 0916402424 int. 17 - E-mail: redazione@giornotto.com

Direttore-Responsabile: ***Francesco Inguanti***
Direttore: ***Antonino Dolce***
Graphic designer: **Antonino Mirto**

Stampa: ArtiGrafiche Abbate snc
Via G. Natta - 90049 Terrasini (Pa)

Associato FISC

Mensile d'informazione, formazione e cultura pastorale dell'Arcidiocesi di Monreale

Giovani: rifiuto della violenza e prospettive di cambiamento

EDITORIALE
di Michele Pennisi

Il 9 gennaio a San Giuseppe Jato, in occasione di un Consiglio comunale straordinario, si è svolto un momento di riflessione comune a più voci sul tema "Giovani: rifiuto della violenza e prospettive di cambiamento", dopo l'aggressione di un gruppo di minorenni nei confronti di un maggiorenne. Questo episodio è accaduto in piena notte nel cuore della "movida" jatina, che si concentra in quella che è chiamata la "villetta" in cui in tutti i fine settimana si riuniscono fino a tarda notte diverse centinaia di giovani, provenienti anche dai paesi vicini e dove c'è consumo di alcol e di droghe. Purtroppo non è la prima volta che alcuni gruppi di minorenni si rendono protagonisti di litigi e aggressioni in branco. Questi episodi hanno suscitato non poca preoccupazione e indignazione in tutto il paese. Il fenomeno della violenza giovanile è molto vasto e complesso, e ha comunque una dimensione che attiene all'educazione morale. Il disimpegno morale è strettamente connesso alle emozioni della colpa e della vergogna. Fra i meccanismi del disimpegno morale, quello più utilizzato dai bulli è la "deumanizzazione", che consiste nell'attribuire alle vittime un'assenza di sentimenti umani che frena il nascere e lo svilupparsi del senso di colpa di fronte alla loro sofferenza. Famiglia e scuola, ormai disorientate dalle tante sollecitazioni e pseudo forme educative di una società sempre più complessa ed egoista, nella quale hanno sempre più peso il divertimento, il potere, il denaro, il futile sono in crisi; l'unità familiare, la moralità, l'impegno, lo sforzo, il sacrificio, la responsabilità e la dedizione hanno un ruolo marginale. Più volte, in tempi diversi e con modi differenti, sono stati osservati ed analizzati gli aspetti più significativi e problematici di bambini, fanciulli e adolescenti ed è emerso che, l'istinto a prevaricare, ad offendere, a far del male e a manifestare comportamenti aggressivi, in maniera più o meno latente, inizia nei primi anni di scolarizzazione. Il progressivo aumento di situazioni di disagio profondo, di violenza, di aggressività verso cose e persone, di vera e propria cattiveria verso i propri coetanei o i più giovani, di una sempre più accentuata tendenza ad approfittare dell'ingenuità o della debolezza altrui, di una sempre più crescente volontà a non rispettare le regole, fa emergere la necessità di una rinnovata attenzione per l'educazione in genere e per l'educazione morale in particolare. V'è, in pratica, un diffuso analfabetismo etico, sia nel senso di assenza di precipui valori di riferimento, sia per distorte

Continua pag. 4

Marcia della Pace Festa dei Popoli

di Corrado Lo Piccolo

I giovani sono una grande povertà del nostro paese perché non hanno una prospettiva, sono i grandi esclusi di questa epoca, che dobbiamo rendere più umana e più equa. È un passaggio della riflessione di don Luigi Ciotti intervenendo alla marcia della Pace e alla festa dei popoli, organizzata dall'arcidiocesi di Monreale in collaborazione con le parrocchie di Montelepre, rappresentate dall'arciprete don Gaspare Randazzo e da don Santino Terranova , il Comune, l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro diretto da don Angelo Inzerillo, l'associazione Libera, l'Azione cattolica, le confraternite e le organizzazioni sindacali confederali.
Per la celebrazione della 53esima edizione della giornata mondiale della Pace, il santo padre Francesco ha invitato alla riflessione sul dialogo, la riconciliazione e la conversione ecologica. «C'è tanta retorica su mafia e antimafia – ha aggiunto don Ciotti –, noi abbiamo bisogno di concretezza, di fatti. Le mafie sono ancora vive e presenti, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine e dei magistrati, perché non si è affrontata la questione delle politiche sociali: lavoro, casa, famiglia, giovani, servizi. Le mafie trovano lì terreno fertile. Ci siamo riempiti troppo la bocca di legalità e abbiamo dimenticato la civiltà, che è venuta meno. Il comandamento "non uccidere", lo ha detto papa Francesco, non riguarda solo gli atti di violenza diretta ma anche forme di violenza indiretta con l'umiliazione di persone ridotte a merce, rifiutate: si uccide anche mortificando, etichettando, scartando. Questa emorragia di umanità che si sparge, questo respingere e semplificare pone una serie di domande. Viviamo tempi difficili ma anche di speranza, necessaria per continuare a camminare insieme; vogliamo rinnovare il nostro impegno ad ascoltare la parola di Dio. Bisogna trovare un nuovo modo di abitare la nostra realtà.» La marcia è partita dal piazzale Portella della Ginestra, un lungo corteo ha attraversato tutto il centro storico di Montelepre. Presenti le forze dell'ordine, le autorità civili e religiose, le associazioni di volontariato locale. Presenti anche i sindaci di Terrasini, Giosuè Maniaci, di Giardinello, Antonino De Luca, di Camporeale, Luigi Cino e l'assessore Santino Russo del comune

Continua pag. 4

Decennale del Seminario Nuovo
(15 dicembre 2009-2019)

di Giuseppe Ruggirello

Ci sono date che segnano la storia e si qualificano come un inizio, carico di promesse, speranze e attese. L'inaugurazione della nuova sede del Seminario arcivescovile, dieci anni fa, il 15 dicembre 2009, fu proprio questo. Nel progetto di riportare il Seminario nuovamente al centro diocesi, vicino al Vescovo e alla Cattedrale, mons. Cataldo Naro, di venerata memoria, non pensò soltanto alla struttura, ma prima di tutto a motivare l'intera compagine diocesana, dal presbiterio ai fedeli laici, ad amare il Seminario, a considerarlo il cuore della diocesi, a pregare per esso, a sentire la forte responsabilità per il futuro delle comunità cristiane.
La morte prematura di Mons. Naro non gli consentì di poter vedere completato il restauro di quei locali del Quartiere Ciambra, che nel corso del tempo avevano visto l'avvicendarsi di tante destinazioni: noviziato dei Gesuiti, seminario dei chierici poveri, casa del Clero, civili abitazioni, falegnameria e magazzini. Dieci anni fa S.E. Mons. Di Cristina benedisse ed inaugurò gli ambienti del nuovo Seminario, scoprendo l'epigrafe dedicatoria composta in latino dall'indimenticato Rettore, don Nino Licciardi, alla presenza dei presbiteri, delle autorità civili e militari e di numerosi fedeli. Diversi presbiteri e laici hanno dato il loro contributo perché questo luogo fosse accogliente e non mancasse il necessario per i giovani che avrebbero varcato le sue porte, mettendosi in discernimento in vista del sacerdozio ministeriale. I seminaristi di allora, che si occuparono con i superiori del trasferimento dall'ultima sede a Santa Rosalia, ben ricordano la fatica e la decisa volontà di venire ad abitare il nuovo Seminario, ed ancora oggi tanti aspetti ed accorgimenti risentono dell'attenzione che ebbero dieci anni fa.
La cura che si ebbe allora non è mancata, in modi diversi, fino ad oggi, perché il Seminario è davvero il cuore della diocesi, la casa natale dei presbiteri diocesani, che per la nostra Chiesa monrealese vive da oltre quattro secoli! Infatti, nel 2020 ci apprestiamo a vivere un importante anniversario: 430 anni dall'istituzione del nostro Seminario arcivescovile, fondato dal card. Ludovico II De Torres il 1° agosto 1590. In questi anni sono stati ordinati 21 presbiteri diocesani e lo scorso mese di luglio 2 diaconi transeunti: una grazia che manifesta ancora la benevolenza e la misericordia di Dio per la Chiesa che è in Monreale.
Abbiamo voluto ringraziare il Signore celebrando questo decimo anniversario in una due giorni: domenica 15 dicembre la cena con i genitori dei seminaristi, dopo la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo e la visita guidata alla Cappella, alla Biblioteca del Seminario antico nel Palazzo reale e al nostro Museo diocesano. Un momento di festa, di gioia e di convivialità preparato con cura dai nostri seminaristi.
Il secondo momento pensato per il decennale, rivolto ai presbiteri, si è svolto stamattina, 16 dicembre, nel Salone del Nuovo Seminario. Mons. Di

Cristina, che ringraziamo per la sua pronta disponibilità, ci ha aiutati a riflettere ancora meglio sull'identità, la missione e le sfide del Seminario, del presbitero oggi, della necessità della comunione ecclesiale, dell'imprescindibile riferimento al Vangelo. Al termine della mattinata, vissuta in un clima familiare, con una condivisione seria e schietta sul tema proposto dal nostro arcivescovo emerito, ci siamo recati nella Cappella storica del Seminario per concelebrare l'Eucaristia, presieduta dall'arcivescovo mons. Michele Pennisi, nella quale abbiamo fatto memoria di mons. Naro, di p. Nino e dei benefattori defunti.
Ringraziamo il Signore per questo decennale, per la passione educativa di tanti presbiteri e dei formatori, per l'occasione di esserci fermati a riflettere, per lo scambio e la fraternità, pregando perché non manchi nel popolo di Dio la preghiera per le vocazioni sacerdotali, e perché il presbiterio al quale siamo ordinati, non trascuri la comune e grave responsabilità della formazione in Seminario, cuore della Diocesi.

La gioia del discepolato nelle tappe del cammino formativo in Seminario
Un'ammissione agli Ordini Sacri, tre Lettorati e una vestizione talare

di Andrea Palmeri

Il 3 gennaio 2019, nella memoria liturgica di San Giuseppe Maria Tomasi, è stato ammesso agli Ordini Sacri l'accolito Natale Centineo, della parrocchia "Beata Pina Suriano" in Capaci, alunno del nostro Seminario arcivescovile. Il contesto liturgico scelto per questa importante tappa è stata l'annuale celebrazione eucaristicain Cattedrale per il rinnovo del mandato ai ministri straordinari della comunione eucaristica; nella stessa celebrazione è stato ammesso all'Ordine Sacro del diaconato l'accolito Giuseppe Faraci, della parrocchia di San Gioacchino in Partinico.
Nel Progetto educativo del nostro Seminario, approvato da S.E. Mons. Michele Pennisi il 26 maggio 2016, nella memoria di San Filippo Neri, l'Ammissione agli Ordini Sacri si colloca nel terzo biennio di formazione, caratterizzato dal discernimento definitivo in vista del diaconato e del presbiterato, a conclusione del I ciclo istituzionale di studi filosofico-teologici, in cui si manifesta pubblicamente l'orientamento vocazionale di coloro che aspirano agli Ordini Sacri.
Si tratta, pertanto, di una tappa importante del cammino di discernimento del candidato e di riconoscimento formale della Chiesa, come ha ricordato l'arcivescovo nella sua omelia, rivolgendosi ai fedeli che gremivano la Cattedrale, invitandoli a pregare ancora il Signore perché non manchino sante vocazioni nella Chiesa.
Nella Domenica della Parola di Dio, indetta da Papa Francesco per la III Domenica del Tempo Ordinario, la comunità del nostro Seminario ha gioito per il dono di tre nuovi lettori istituiti:Luca Capuano, della comunità parrocchiale S. Teresa del Bambin Gesù in Monreale; Savino D'Araio, della comunità parrocchiale SS. Salvatore in Partinico; Daniele Fiore, della comunità parrocchiale S. Maria la Reale in Rocca-Monreale. Alla celebrazione del 25 gennaio scorso, erano presenti anche i parroci e le comunità di servizio pastorale dei tre seminaristi: Chiesa Madre di San Cipirello, Ecce Homo in Cinisi, Chiesa Madre di Borgetto.
Mons. Pennisi nella sua omelia li ha esortati ad un ascolto assiduo e quotidiano della Parola di Dio, contenuta nelle Sacre Scritture, affinché lo Spirito Santo apra i loro cuori alla comprensione del mistero di Dio rivelato in Gesù Cristo, e plasmi la loro esistenza perché siano annunciatori forti e miti del Vangelo che salva. Nella stessa celebrazione è stato istituito accolito un aspirante al diaconato permanente, Fulvio Salamone, della comunità parrocchiale "San Castrense" in Monreale.
Il ministero istituito del lettorato si colloca nel secondo biennio formativo del cammino di discernimento vocazionale

in Seminario, in una tappa che viene definita "configuratrice". Infatti, secondo l'ultima *Ratio fundamentalis* (2018): "Il lettorato propone al seminarista la 'sfida' di lasciarsi trasformare dalla Parola di Dio, oggetto della sua preghiera e del suo studio" (n. 72).
Un altro motivo di gioia per la nostra comunità lo abbiamo vissuto l'8 dicembre scorso, nella Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, secondo un'antica tradizione nella nostra arcidiocesi. All'inizio della celebrazione eucaristica in Cattedrale il nostro arcivescovo ha benedetto la veste talare del seminarista Giuseppe Bongiorno, della Parrocchia S. Anna in Balestrate. Nel cammino formativo, dopo l'ammissione al Seminario maggiore, questo segno esterno indossato nelle celebrazioni liturgiche, rappresenta una tappa intermedia nel Primo biennio del cammino vocazionale del seminarista, che ha come meta la maturazione della scelta vocazionale e si inserisce nell'esperienza e nella dinamica del discepolato, che dura per tutta la vita e comprende tutta la formazione presbiterale.

I componenti del Consiglio Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia a Monreale per incontrare il nuovo Assistente Ecclesiastico

di Tina Petrelli

Il 14 dicembre 2019, Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale e nuovo Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, riceve nel Palazzo Arcivescovile della città siciliana il Consiglio Nazionale della Confederazione, guidato dal suo Presidente dott. Francesco Antonetti.
L'incontro conoscitivo si svolge all'insegna di una calorosa accoglienza a cui segue una puntuale presentazione, da parte del dott. Antonetti, inerente la struttura confederale, il lavoro svolto in questi ultimi 20 anni, programmazioni in itinere e prospettive future.
Il Presidente Antonetti nel suo excursus storico-descrittivo ricorda che nel 1988 è Giovanni Paolo II a volere la rinascita del millenario movimento confraternale sia nell'Esortazione Apostolica *Christifideles laici*, sia quando affida al suo vicario Cardinale Ugo Poletti, il gravoso compito di ravvivare le antichissime istituzioni con l'organizzazione del I Convegno Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, a Roma nel 1989.
La Confederazione nasce il 17 giugno 2000 quando viene eletto per la prima volta il Consiglio Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, sollecitato e seguito con grande attenzione da Papa Giovanni Paolo II, tanto da aver indicato Egli stesso come Patrono per la Confederazione, il Beato Pier Giorgio Frassati, giovanissimo confratello della Compagnia del SS. Sacramento in Torino e della Compagnia del Santissimo Rosario in Pollone.
La Confederazione è una persona giuridica canonica, pubblica, ai sensi dei Cann. 298, 301 e 312- 320 del Codice di Diritto Canonico eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana con Decreto del Suo Presidente in data 14 aprile 2000, ed ha sede in Roma.
Le sue finalità sono:
- Coordinare iniziative comuni delle Confraternite, ferma restando l'autonomia delle stesse, nello spirito della comunione ecclesiale della nuova evangelizzazione e degli indirizzi pastorali delle Chiese che sono in Italia;
- Promuovere ed organizzare la preparazione e la realizzazione di convegni ed incontri;
- Curare l'informazione tra le Confraternite e favorire i rapporti tra di loro;
- Coadiuvare, all'occorrenza, le Confraternite nei rapporti con le istituzioni civili;
- Promuovere la conservazione, la valorizzazione e il recupero dei beni culturali, architettonici, artistici, storici, archivistici delle Confraternite.
Altra direttiva è il valore della formazione, della preghiera e della riflessione dei confratelli nelle comunità confraternali.
Terza direttiva è rafforzare il legame delle Confraternite con il proprio territorio per poter mantenere quella vicinanza alla vita quotidiana della gente e alle parrocchie di appartenenza.
Per l'attuazione di queste finalità statutarie si sono organizzati Cammini confraternali nazionali, regionali e promossi quelli diocesani.
Per l'informazione si pubblica un notiziario "Tradere", si promuovono iniziative di studio e attività tra le Confraternite e si concede il Patrocinio per iniziative meritevoli a Confraternite o enti.
Molti progetti si sono attuati, altri sono in corso come la mappatura di tutte le Confraternite d'Italia e, nel prossimo futuro, è in agenda il Forum Paneuropeo delle Confraternite a Lugano, febbraio 2020, un incontro tra confratelli europei, per conoscersi e confrontarsi null'essere confratelli oggi.
La sfida dei tempi nuovi vale pienamente per le Confraternite poiché, nella galoppante secolarizzazione della società, nella sua progressiva "scristianizzazione" e carenza di sacerdoti, la Chiesa affida, in modo maturo, anche alle Confraternite, il compito di insegnare la dottrina Cristina in Suo nome e di incrementare il culto pubblico.
Si tratta di una continuità che si colloca, da un lato nel solco della tradizione e, dall'altro, consente che l'eredità del passato venga rivisitata e attualizzata in funzione dei segni dei tempi e delle esigenze della missione.

Infatti, la storiografia europea e nazionale dopo un lungo periodo di disinteresse guarda, con attenzione, la nuova stagione aggregativa delle Confratenite che rappresentano le più antiche forme di associazionismo laicale nell'ambito della Chiesa, sono costante realtà nel tempo, come testimonianza di comunione ecclesiale, grande patrimonio umano e storico di carità e umiltà che ha caratterizzato ogni epoca.
Per questo, la ricerca storica approfondisce la conoscenza delle istituzioni nell'esperienza religiosa e civile e guarda alle Confraternite, non come retaggi del Medio Evo, ma come libere forme associative, i cui soci sono impegnati, non solo alla formazione spirituale ma, anche, all'esercizio della carità verso gli ammalati e i bisognosi, uniti da una tradizione solidaristica di mutuo soccorso morale e materiale, il cui impegno cristiano è adeguato alle esigenze del Terzo Millennio.
Ma, se per le Confraternite l'obiettivo e il mandato sono: pietà popolare, vivere la vita in carità, essere nuovi protagonisti nella comunicazione della fede, come possiamo avvicinarci ai molti, soprattutto giovani, la cui disaffezione verso la Chiesa è evidente?
Le statistiche hanno sempre un loro valore simbolico e mostrano le tendenze verso cui le nuove generazioni si muovono.
Non bisogna sottovalutare quanto emerge e le motivazioni di vario genere non sempre coerenti tra di loro.
Resta, comunque, un fatto importante: molti si allontanano dalla religione in genere, perché non trovano in essa linguaggio e contenuti che possano interessare.
Da una parte, la responsabilità è nostra: non siamo più capaci di un linguaggio in grado di entrare in sintonia con le loro esigenze e aspettative.
Siamo diventati pigri, aspettando che vengano da noi, mentre siamo noi a dover andare loro incontro.
Dall'altra, l'indifferenza che provano verso la religione è generalizzata come è generale e allarmante l'allontanamento dalla politica, dallo studio, dall'impegno sociale o, da quant'altro, richieda un compromettersi in maniera radicale per un ideale di vita.
Ciò che preoccupa di più è che l'indifferenza porta a rinchiudersi in se stessi e, presto o tardi, al disinteresse per tutto.

Che fare? In che modo e da dove iniziare?

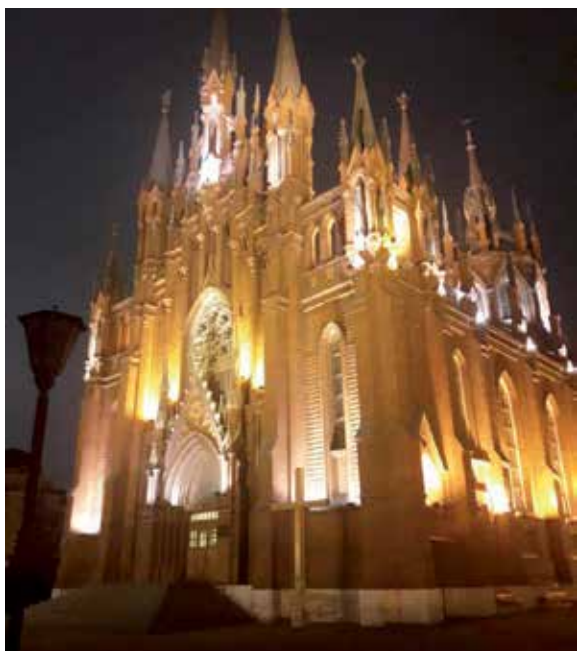
Non penso che gli Oratori debbano trasformarsi in discoteche per attirare i ragazzi, perché la nostra missione è quella di annunciare Gesù Cristo, come Colui che dà senso alla vita.
Le sfide del momento sono: *Internet* e i *Social Network*, terreno di una frontiera di evangelizzazione, nuova via per la pastorale giovanile e per i gruppi laicali come le Confraternite.
Modernizziamoci, accettiamo queste nuove forme di comunicazione adottate dai giovani e parliamo ai ragazzi con parole che colpiscano il cuore e la mente.
Questo è il momento che richiede cristiani missionari e non abitudinari, presenti ed incisivi come le Confraternite che, più di ogni altra aggregazione, hanno goduto e godono di una riconosciuta autonomia nella loro responsabilità di vocazione e di missione nella Chiesa e nel Mondo, consapevoli, di essere protagoniste attive della storia e dei processi di trasformazione, come lo sono state nei secoli scorsi.
È il momento e l'occasione per riflettere sul nostro essere Confratelli e sul significato del termine Confrate.

DIGICOM
Architectural & Engineering Solution
referente: Ing. Gianni Ravesi cell. 368913951
progettazione, costruzione e istallazione di sistemi audio per chiese, sale conferenze, oratori
diffusione sonora analogica e digitale
impianti senza fili per processioni a ponte radio
riproduttore sonoro campane
elettrificazione campane
assistenza tecnica specializzata
soluzioni personalizzate, dimostrazione gratuita
Via Piazzale Del Fante, 61 - 90143 PALERMO
Tel. 0916517615 - www.digicomav.it - E-mail: info@digicomav.it

Visita dell'arcivescovo Pennisi a Mosca

di Giovanna Parravicini

Abbiamo lo stesso linguaggio, abbiamo le stesse radici. Questa constatazione, che detta da ormai trent'anni la presenza in Russia del centro culturale cattolico-ortodosso «Biblioteca dello spirito» –sorto grazie a Padre Romano Scalfi e a Don Luigi Giussani e dedicato al dialogo fra le Chiese e fra Chiesa e società – ha trovato un'ennesima conferma nel mese di dicembre. Sono infatti venuti a Mosca, in occasione della presentazione del libro-calendario Domus aurea. I mosaici di Monreale, monsignor Michele Pennisi e don Nicola Gaglio, autore del testo monografico che correda la pubblicazione. Nei pochi giorni che sono riusciti a strappare ai loro impegni pastorali in diocesi, hanno avuto modo di incontrare molte realtà della Chiesa ortodossa e cattolica locale, e del mondo della cultura.
Noi, come organizzatori del «tour» degli ospiti siciliani, abbiamo avuto solo il problema di riuscire a giostrarci fra tutte le richieste per poter accontentare il più possibile le istituzioni che avrebbero desiderato ascoltare le loro lezioni e incontrarli.
Incontri si sono svolti all'interno del monastero ortodosso di San Pietro, celebre perché, negli anni del potere sovietico, i suoi monaci erano stati padri spirituali degli innumerevoli monaci clandestini, cacciati dalle comunità cui appartenevano man mano che i conventi venivano chiusi e nazionalizzati; al centro culturale «Biblioteca dello spirito»; presso il più antico istituto di restauro scientifico russo Igor' Grabar' (per intenderci, dove a suo tempo vennero restaurate le celebri icone della Madonna della Tenerezza e della Trinità di Andrej Rublev). Lo stupore degli ascoltatori – restauratori, iconografi, studiosi e appassionati di arte ma anche semplicemente credenti ortodossi e cattolici – si è rinnovato ogni volta di fronte alla bellezza dei celebri mosaici siciliani, ma soprattutto davanti alla loro «trasparenza» del mistero che unisce tutti, credenti e non, nel cammino sulla terra, alla ricerca della felicità e del proprio volto umano. È stato magistralmente guidato da Don



Nicola dalla soglia fino al cuore del Paradiso – l'abbraccio del Pantocratore – anche un gruppo di pellegrini ortodossi che verranno a Monreale in maggio insieme al parroco padre Aleksej Uminskij; quest'ultimo, dopo aver partecipato a un incontro ha voluto ospitare per qualche minuto Monsignor Pennisi e Don Nicola nella propria chiesa, facendoli entrare nel presbiterio, in genere gelosamente riservato agli «ortodossi».
Molto significativo anche l'incontro con il Metropolita Ilarion, secondo per importanza nel Patriarcato di Mosca, maggior teologo ortodosso russo e fine intenditore d'arte. Il suo desiderio di acquistare numerose copie della pubblicazione – prontamente donategli dall'Arcivescovo Pennisi – per farne dono a Natale, oltre al desiderio di venire di nuovo a visitare la cattedrale (in cui era già stato una volta a contemplare i mosaici, fino a farsi «dolere il collo», come ha confessato scherzosamente), sono un'eloquente conferma dell'importanza ecumenica di questi incontri culturali.
Infine, non meno importante, la santa messa presieduta da Mons. Pennisi nella cattedrale cattolica dell'Immacolata Concezione, in occasione dei vent'anni della sua riconsacrazione (in epoca sovietica era stata trasformata in deposito, uffici, tipografia, ecc.): un'occasione voluta da Mons. Paolo Pezzi, Ordinario della Madre di Dio a Mosca, per aiutare la piccola comunità cattolica a superare il «complesso della minoranza», a riscoprire la sua dimensione ecumenica e il legame con la Chiesa universale. Le vibranti parole dell'omelia dell'Arcivescovo di Monreale, la presenza di rappresentanti del mondo ortodosso, del corpo diplomatico e delle autorità civili russe sono state un significativo viatico anche per i cattolici moscoviti.

Continua dalla prima pagina - **Giovani: rifiuto della violenza e prospettive di cambiamento**

forme di percezione delle argomentazioni di carattere etico. Va evidenziato il ruolo e la responsabilità delle varie comunità di vita, nel promuovere lo sviluppo morale inteso, soprattutto, come capacità di cogliere, amare e cercare il bene.
Ogni processo educativo, oltre a svolgere una fondamentale funzione di servizio alla vita, deve favorire la relazione, il libero scambio di informazioni e opinioni, l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti prudenti, giusti e amorevoli.
La prudenza aiuta ad affrontare serenamente i problemi connessi alla responsabilità educativa. La giustizia favorisce il pieno esercizio delle libertà, rende più disponibili alla relazione costruttiva in ambito relazionale. La perseveranza aiuta ad assumere modi migliori di comportamento e a trovare soluzioni adeguate ai diversi problemi. L'amore rende più buoni, più aperti al dialogo e alimenta lo sforzo quotidiano di progredire insieme con l'altro verso la realizzazione piena della propria umanità.
Per vincere la violenza giovanile che si manifesta anche attraverso il bullismo e il *cyberbullismo* è importante attivare alleanze educative fra famiglia, scuola, chiesa, istituzioni e puntare sulle esperienze associative sane fra i giovani. A livello ecclesiale a san Giuseppe Jato vi sono realtà associative formate principalmente da giovani in età compresa tra i dieci e i trenta anni tra gli *Scout* e l'Azione cattolica, che hanno bisogno di essere rilanciate e accompagnate dal punto di vista educativo e pastorale. Ci sono poi tante altre associazioni a livello socio-culturale e sportivo che vanno valorizzate. Per rispondere alle esigenze dei giovani è necessario sostenere le aggregazioni che educano ai valori, combattere la mentalità mafiosa e promuovere il senso della legalità, della socialità e della moralità.

Continua dalla prima pagina - **Marcia della Pace e Festa dei Popoli**

di Monreale. «Nel prepararmi per questa importante giornata – ha detto la sindaca di Montelepre, Maria Rita Crisci - ho ripercorso i 25 anni della storia di Libera, che hanno coinciso con un 25ennio della storia di Palermo e mia personale. Mi sono formata sui messaggi di don Ciotti e ho deciso di intraprendere questo percorso politico all'indomani degli scandali che hanno coinvolto il paese. È importante ricordarci dell'impegno giornaliero per il mantenimento e la conquista della pace, che deve essere equità, condivisione, consapevolezza. Non bisogna mai dimenticare di scegliere sempre la via della legalità. Siamo tutti impegnati alla tutela dei diritti a cominciare da quelli negati ai più deboli.»
Nel suo intervento l'arcivescovo di Monreale, Michele Pennisi, ha detto fra l'altro che «la pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili. Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. Infatti, non si può giungere veramente alla pace se non quando vi sia un convinto dialogo di uomini e donne che cercano la verità al di là delle ideologie e delle opinioni diverse. La pace è «un edificio da costruirsi continuamente», un cammino che facciamo insieme cercando sempre il bene comune e impegnandoci a mantenere la parola data e a rispettare il diritto. Nell'ascolto reciproco possono crescere anche la conoscenza e la stima dell'altro, fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello.»

Torniamo a Scuola

di Piero Riccobono

Quante volte registriamo con disappunto comportamenti e convincimenti in stridente contrasto col Vangelo da parte di non pochi cristiani! I nostri parroci non si stancano mai d'illuminarli anche nelle loro omelie, ma spesso ci si è accorti che si riesce ad incidere poco perché a molti manca il retroterra culturale che consente di comprendere la complessità della realtà e quindi di attuare quell'adeguata riflessione che si traduca in coerenti scelte per l'oggi e secondo il vangelo. Ci si è accorti così che il più delle volte non è solo un problema di carenza di cultura religiosa, ma di cultura senza aggettivi.
Allora non c'è altra soluzione che affrontare il problema alla radice, ci siamo detti con Don Pietro Macaluso. Da qui nasce il progetto "Torniamo a scuola", elaborato dalla parrocchia S. Erasmo di Capaci e finanziato dalla diocesi di Monreale con i fondi dell'otto per mille.
Esso si articola in una serie di percorsi culturali attinenti a varie discipline finalizzati a dare o consolidare una cultura di base. Il progetto si rivolge a tutti: a coloro che non hanno avuto la possibilità di frequentare una scuola superiore, a coloro che dopo il diploma, per i più svariati motivi, non hanno più preso un libro in mano, a coloro che semplicemente amano lo studio.
Abbiamo convenuto di iniziare con la Storia per il semplice motivo che solo attraverso la conoscenza del passato possiamo comprendere la realtà di oggi, dove siamo chiamati a testimoniare col nostro impegno la fede che professiamo.
Non sono previsti esami né attestati né formalismi burocratici che spesso sono solo un intralcio all'opera formativa. Ciascuno è libero di impegnarsi e di profittare delle lezioni secondo le proprie possibilità e le proprie energie. Ciò non significa che le lezioni siano strutturate come una serie di conferenze in cui il relatore sviluppa il suo discorso senza preoccuparsi della ricaduta di quel che dice. I corsisti sono seguiti nel loro processo

di apprendimento e dispongono di un libro di testo e dell'ausilio di mezzi audiovisivi. Insomma è una scuola a tutti gli effetti dove si apprende non per coercizione ma per il gusto di apprendere. Ed è proprio questo il nostro obiettivo fondamentale: suscitare la sete del sapere.
La risposta alla nostra iniziativa ha superato ogni più rosea aspettativa e ci siamo ritrovati una settantina di iscritti, segno che abbiamo intercettato un bisogno. Forse non tutti avranno la costanza e la tenacia per arrivare fino in fondo, ma intanto vedere persone di tutte le età venire in chiesa con i libri per studiare ci riempie il cuore di gioia e di speranza.

Una Sicilia che invecchia, che si spopola, in cui dominano paura, solitudine, sfiducia

a cura della Redazione

Lo scorso 3 dicembre a Corleone durante un'affollata assemblea pubblica con il ministro alle Autonomia Locali On. Francesco Boccia alla presenza di una ventina di sindaci della zona del Corleonese, di rappresentanti della Città metropolitana di Palermo e dei comitati di cittadini che richiedono strade sicure, è intervenuto l'arcivescovo di Monreale mons. Michele Pennisi, che ha parlato a nome delle migliaia di cittadini che non sapendo a chi rivolgersi gli hanno consegnato migliaia di firme sullo stato precario della viabilità che riguarda soprattutto la zona montana della Arcidiocesi di Monreale.
"Le cifre - ha detto mons. Pennisi - ci consegnano in questo territorio una Sicilia che invecchia, che si spopola, in cui dominano paura, solitudine, sfiducia. Assistiamo, anno dopo anno, alla desertificazione delle nostre terre bagnate dal sudore dei nostri nonni e dal sangue dei nostri avi. Terre abitate oggi da un popolo di anziani che vedono andare via i più giovani portando i loro sogni e la memoria delle radici. Questo comporta il rischio di un'assenza di prospettive di futuro.
Secondo il rapporto SVIMEZ 2018 negli ultimi 16 anni 1.800.00 residenti hanno lasciato la Sicilia: la maggior parte di loro (90%) sono giovani fra i 15 e i 35 anni e 1/5 di loro sono laureati. Si tratta di un impoverimento di risorse umane per la Sicilia che diventa anche uno sperpero di ingenti risorse economiche se si considera che la spesa sostenuta dal pubblico per consentire ad un giovane di raggiungere la laurea è di 123 mila euro". Bisogna fare il possibile per favorire la possibilità per i giovani di studiare e lavorare in Sicilia e accorciare la distanza fra la gente soprattutto i giovani e le istituzioni, in questo momento c'è sfiducia nelle istituzioni. L'arcivescovo, che in questi anni in occasione della visita pastorale, ha incontrato nei vari comuni i sindaci, i consigli comunali, rappresentanti sindacali, gli imprenditori agricoli e commerciali ha fatto un elenco dettagliato delle gravi criticità delle strade statali e soprattutto provinciali. "Lo stato precario di molte infrastrutture viarie - ha denunciato l'arcivescovo danneggia l'economia, crea gravi problemi per il trasporto di ammalati e per le comunicazioni in genere fra i vari comuni appartenenti al territorio della vasta arcidiocesi di Monreale ed in mancanza di qualunque interessamento da parte degli Enti Pubblici favorisce di fatto la mafia". Mons. Pennisi, nel chiedere un efficace intervento da parte degli enti pubblici responsabili, ha aggiunto: "Non si può pensare che mentre a Genova in un anno si progetta di ricostruire un ponte, in Sicilia passano anni per riaprire e mettere in sicurezza strade fondamentali per le comunicazioni fra i vari comuni."

"Dona un mattone"
per contribuire alla costruzione della nuova chiesa di Cinisi

di Elisa Sucameli

La Chiesa è la "casa di Dio", il luogo della sua presenza, dove possiamo trovare e incontrare il Signore; la Chiesa è il Tempio in cui abita lo Spirito Santo che la anima, la guida e la sorregge. (Papa Francesco). Il luogo della presenza di Dio, che quindi stiamo costruendo come Comunià credente è simbolicamente visibile materialmente nei lavori di costruzione, ormai avviati da Aprile scorso, della Nuova Chiesa di Cinisi che sarà dedicata a Maria *Redemptoris Mater* di Piano Peri.
L'iniziativa del "Mattone *Day*" è stata lanciata lo scorso 22 dicembre 2019 per sensibilizzare la comunità ad aderire alla raccolta fondi per la nuova Chiesa di Piano Peri di Cinisi. Ogni mattone donato, del valore di 100 euro, porterà se lo si vuole il nome del benefattore o della persona a cui si vuole dedicare.
I fondi per l'esattezza servono a raggiungere la cifra totale dei costi di costruzione che come ben si sa sono finanziati per il 75% dai fondi dell'8XMille della Chiesa Cattolica Italiana mentre il restante 25% dovrà essere sostenuto dalla Parrocchia *Ecce Homo.*
Il Mattone *Day* nasce dalla scelta del consiglio pastorale parrocchiale, che ha voluto sottolineare come la costruzione della "Casa della Comunità" nasce dal contributo, anche piccolo, di tutti, ecco perché potrà essere inciso il nome proprio o di una persona cara a cui lo si vuole dedicare. Saranno nomi che verranno poi incisi nella parete della Chiesa e rimarranno come testimonianza di un atto di responsabilità e non certo di vanità che sarebbe fuori luogo già solo pensarlo.
Questi sono i mattoni, posti uno sull'altro, uno accanto all'altro, l'uno incastrato con l'altro così come siamo tutti noi fedeli discepoli del Signore che formiamo la Comunità: ognuno di noi è come questo mattone, accanto all'altro, in cammino insieme, prendendoci cura della storia di ciascuno.
La domenica del 22 Dicembre erano presenti in tanti anche dell'amministrazione a cominciare dal Sindaco e il presidente del Consiglio per dare il loro contributo, inoltre è stato lanciato il nuovo sito web della parrocchia **www.eccehomocinisi.it** da cui è possibile fare le donazioni on-line con Pay-Pal o con carta di Credito schiacciando il pulsante "dona ora", per questo è stato aperto un conto bancario dedicato alla raccolta fondi (IBAN: IT09E0200843300000104789534) a cui è possibile accreditare le donazioni tramite bonifico anche dall'estero, ma chiaramente sarà sempre possibile fare una donazione direttamente ai parroci che daranno una ricevuta visto che le offerte liberali sono deducibili.
Abbiamo già ricevuto diverse donazioni anche dall'estero, ma siamo ancora all'inizio del lungo cammino che ci consentirà di far fronte a tutte le spese per integrare il contributo della CEI, per questo siamo fiduciosi che la Provvidenza Divina non ci farà mancare il suo sostegno.

Nuova luce al presbiterio di "Maria SS. Addolorata" in Borgo Molara

di Maria Rosaria Meli

Dopo i lavori di ristrutturazione della facciata e della torre campanaria, avviati nel 2015 e conclusi nel settembre 2016 con la benedizione del concerto campanario, un ulteriore intervento di recupero torna a far splendere di nuova luce la chiesa parrocchiale "Maria SS. Addolorata" in Borgo Molara. Questa volta è l'aula liturgica a risultarne impreziosita.
Le opere effettuate hanno interessato in particolare la zona presbiterale la quale, affidata ad una sapiente azione di regia artistico manifatturiera, ha visto accrescere il proprio decoro. Un nuovo pregevole tabernacolo troneggia adesso sull'altare maggiore, irradiando l'area ad esso circostante che sobria ed elegante lo accoglie.
Gioiosa per quanto realizzato, la comunità parrocchiale, insieme al proprio parroco, don Santi Salvatore Taormina, ha pertanto vissuto la grazia di raccogliersi in festosa assemblea per partecipare al rito di benedizione, durante la liturgia eucaristica del 19 dicembre scorso, presieduta da S.E. Mons. Michele Pennisi. "Il tabernacolo" - ha osservato l'Arcivescovo nell'omelia – "è il luogo dove noi custodiamo le specie eucaristiche, dove noi conserviamo quell'ostia che, durante la Messa, dopo la consacrazione, è diventata il Corpo e il Sangue del Signore. Nel tabernacolo, sotto l'ostia consacrata, è presente Gesù in corpo, sangue anima e divinità". Ed è proprio per la necessità di offrire una degna dimora all'Eucarestia che la comunità, su indicazione del Parroco, ha considerato doveroso che fossero commissionati i lavori di costruzione di un nuovo tabernacolo che sostituisse quello esistente, il quale presentava ormai evidenti segni di usura. Realizzato con accuratezza ed armonia, questo regale luogo liturgico, dalla struttura portante in marmo, si presenta nella forma architettonica di un piccolo tempio, sorretto da due colonne in marmo rosso con capitelli in ottone dorato recuperati dal preesistente. La porta, in argento e rifiniture dorate, riporta rilievi di significativa valenza simbolica cristiana così come la sua superficie interna. La celebrazione eucaristica, ricca di innumerevoli motivi per rendere lode a Dio, è stata, inoltre, occasione gradita per apprezzare le opere di restauro effettuate sugli altri luoghi liturgici del presbiterio: l'altare mobile e l'ambone. Entrambi, già esistenti e in struttura lignea, sono stati sottoposti a restauro nello stesso periodo, allo scopo di conferire loro ulteriore pregio confacente all'uso liturgico. Entrambi sono stati ridefiniti nei volumi e nella pittura che è stata effettuata con particolari tecniche di resa dei colori, arricchiti dall'uso della foglia in oro e accostati stilisticamente in modo da richiamare il contesto cromatico dell'aula liturgica. La progettazione e la realizzazione delle opere si sono basate sul desiderio di offrire una compiutezza formale all'intero presbiterio che rendesse con maggiore solennità il suo carattere di centralità e contestualità. Al termine della celebrazione l'Arcivescovo è stato allietato dal coro dei fanciulli che hanno offerto il loro omaggio con fresca genuinità, attraverso preghiere, poesie e canti natalizi. Si è poi fermato a scambiare un saluto paterno ed augurale con i numerosi fedeli convenuti. Davvero un edificante e memorabile momento celebrativo per la comunità parrocchiale di Borgo Molara.

Primo gesto concreto del Progetto Policoro diocesano: nasce l'Agenzia viaggi MonrealTravel

di Rita Noto

Nei mesi scorsi è stata inaugurata l'Agenzia MonrealTravel, di Debora Campanella grazie all'accompagnamento del Progetto Policoro e la benedizione del nostro Arcivescovo, Mons. Michele Pennisi, che hanno dato vita a questo "gesto concreto".
Dopo Camporeale, San Giuseppe Jato e Corleone adesso anche a Monreale, è stato realizzato un "gesto", frutto della forza di volontà di Debora che si è messa in gioco per realizzare il suo sogno e cioè quello di aprire una agenzia viaggi.
Ci sono voluti anni di studi, sacrifici, esperienze lavorative nel campo del turismo per comprendere che era arrivata l'ora di andare avanti solamente grazie alle sue doti, il coraggio e l'intraprendenza che l'hanno portata un paio di mesi fa a chiedere informazioni ed aiuto al Progetto Policoro e all'*equipe* composta dal Tutor Diacono Lorenzo Cicala, i due Animatori di Comunità, Leoluca Lo Piccolo e Rita Noto, che svolgono il servizio di sportello e di formazione in Diocesi presso i locali della Caritas diocesana insieme ad altri esperti nel campo del lavoro. Da quel giorno la sua idea comincia piano piano a prendere forma, affrontando paure e ansie grazie alle preghiere, affidandosi alle parole di quel Vangelo che lei ha cercato di seguire nel suo discernimento di vita; sposata e mamma di una bambina, ha deciso così di iniziare il suo percorso seguendo gli incontri di formazione del Progetto dove ha anche riportato la sua testimonianza di vita, ed avviare insieme all'*equipe* Policoro la prassi per richiedere il finanziamento con il microcredito diocesano, potenziale economico del Progetto che vede una convenzione stipulata dalla Caritas diocesana e la BCC "Toniolo" di Monreale.
Policoro ricordiamo che è uno strumento fondamentale per tutti i giovani della nostra diocesi che vogliono pensare ad un'autoimprenditorialità nella città di appartenenza, nasce appunto per risollevare l'economia e la disoccupazione giovanile soprattutto al sud Italia; creare e sviluppare iniziative d'imprese, nonché un futuro credendo nelle proprie capacità senza aspettarsi niente da nessuno.
Il Progetto Policoro, sostiene i giovani laureandi, che con i sacrifici dei loro genitori, per terminare tutti gli studi poi sarebbero costretti a lasciare la

propria terra, pensando di non trovare opportunità di lavoro in Sicilia. Ha già riscontrato effetti positivi in tutte le diocesi d'Italia dov'è attivo il Progetto, informando e formando gratuitamente con l'aiuto di professionisti i ragazzi nelle scuole, nelle parrocchie, nei gruppi, nelle associazioni, dando un messaggio di speranza attraverso anche le parole del Vangelo, non offrendo solamente beni materiali, bensì fiducia, pienezza e coraggio in quella che è la propria aspirazione lavorativa. Il lavoro è stato donato all'uomo non come sacrificio, ma come strumento per far emergere la sua vocazione e le sue attitudini a servizio della Comunità.

La Fondazione Giorgio Cini di Venezia restituisce alla Biblioteca del Seminario di Monreale tre libri antichi

Dall'articolo di Alessandra Turrisi, Giornale di Sicilia, 31.1.2020, p. 26

Un rarissimo incunabolo e due cinquecentine con la firma del Card. Ludovico II De Torres.
Tre pezzi unici del patrimonio librario antico di Monreale, trafugati negli anni Ottanta, ritrovati per caso all'altro capo d'Italia tornano a casa.
È l'epilogo della storia rocambolesca di tre preziosi volumi appartenenti alla Biblioteca «Ludovico II De Torres» del Seminario arcivescovile di Monreale, ritrovati tra gli scaffali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Non libri qualsiasi, ma un incunabolo (cioè uno dei primi libri a stampa) e due cinquecentine, riconosciuti grazie a una attenta indagine di personale esperto, in particolare della dott.ssa Ilenia Maschietto, che ha saputo riconoscere i segni distintivi delle opere ritenute scomparse.
Infatti, nel 1986 più di 500 opere del fondo antico erano state trafugate dalla Biblioteca del Seminario fondata nel 1590 dal cardinale Ludovico II De Torres, arcivescovo di Monreale e Bibliotecario della Vaticana.
Nel corso di una attività di studio della Biblioteca della Fondazione Cini di Venezia, avviata in vista della pubblicazione del catalogo a stampa del fondo librario antico di incunaboli e cinquecentine della donazione dagli eredi di Cesare Grassetti, circa un anno fa, il 21 gennaio 2019, il responsabile Simone Guerriero contattò don Giuseppe Ruggirello, direttore della Biblioteca «Ludovico II De Torres», per comunicare di aver rinvenuto nel patrimonio librario della Fondazione tre libri antichi, nei quali compare una nota di possesso abrasa ma, ad una attenta osservazione, è possibile leggere: «L. Archiep. Mon.le», ovvero la firma autografa con la quale il cardinale Ludovico II De Torres (1551-1609) contrassegnava i suoi libri. Il responsabile della Biblioteca della Fondazione, dopo una semplice ricerca, non ha avuto dubbi sul fatto che quei libri provenissero dalla Biblioteca del Seminario arcivescovile di Monreale, soprattutto alla luce del caso della cinquecentina con una analoga nota di possesso, restituita dalla Boston Public Library nel novembre 2018 alla Biblioteca Torres di Monreale attraverso il Nucleo tutela patrimonio dei carabinieri di Palermo.
L'incunabolo «Sommariva, Giorgio. In gallos exortatio» (Venezia, Manfredo Bonelli, 1495) contiene dei sonetti datati luglio 1495 contro Carlo VIII, re di Francia, che con la sua discesa in Italia nel 1494 inaugurò le grandi guerre d'Italia del XVI secolo.
Mentre le due cinquecentine sono: «Il modo di elegere e incoronare lo imperatore» (1520), fa riferimento all'incoronazione di Carlo V, che viene collocata a Roma, il che significa che non è ancora avvenuta, sul frontespizio contiene una xilografia con l'imperatore in trono tra cortigiani e soldati; l'altra è intitolata «Copia de una lettera venuta da Genova» (1533), e contiene sul frontespizio una xilografia con la galera che entra nel porto di Barcellona accolta da Carlo V.
«I tre esemplari, di poche carte ciascuno, sono rari - spiega don Giuseppe Ruggirello, che si è recato personalmente a Venezia per ricevere i volumi e riportarli

a casa - Nel caso dell'incunabolo del 1495 esistono al mondo solo altri tre esemplari, tutti in biblioteche italiane; delle due cinquecentine quella del 1520 è l'unico esemplare attualmente censito, mentre quella del 1533 è presente solo alla Biblioteca Reale di Torino. È davvero molto significativo quanto messo in atto spontaneamente dalla Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Per questo crediamo che tale restituzione e recupero vada raccontato, per divenire una buona prassi, per intensificare la rete tra le Biblioteche e la loro funzione sociale e culturale, non solo nella conservazione, tutela e fruizione del patrimonio letterario in esse custodito. Con la riconsegna di questi tre esemplari antichi - conclude don Ruggirello -, si scrive una nuova pagina, non solo nel recupero dell'importante patrimonio librario del Seminario di Monreale, ma soprattutto nell'ambito bibliotecario».

ARMETTA Srl Unip
A F
• Impianti elettrici, civili e industriali
• Impianti idrici, termici e condizionamento
• Impianti di sicurezza
• Impianti fotovoltaici
• Manutenzioni
Via dei Cantieri, 88 - 90142 PALERMO
Tel.Fax. 091 547237 - Cell. 330 416835 - email: armettasrl@libero.it

Dedicazione della Chiesa-Santuario Beata Maria di Gesù Santocanale in Cinisi

di Stefania Di Gristina

Una settimana ricca di eventi importanti quella vissuta dal 20 al 27 Gennaio dalla Comunità del Santuario della Beata Maria di Gesù Santocanale in Cinisi. Ad aprire la serie di incontri, l'appuntamento di lunedì 20 Gennaio, presso il Santuario della Beata, con don Alberto Giardina, cancelliere e liturgista della Diocesi di Trapani, che ha spiegato il significato teologico e il rito della Dedicazione della Chiesa, preparando gli astanti all'evento cruciale in programma per il mercoledì seguente. A seguire, martedì 21, presso la Cripta di San Benedetto, l'incontro di formazione dal titolo "Educare ed Educarsi alla vita" a cura del Movimento per la vita, in cui i diversi relatori intervenuti hanno trattato il tema del delicato ruolo educativo dal concepimento alla nascita e dalla crescita all'indipendenza. Mercoledì 22 l'evento culminante di questa prima parte della settimana: la Celebrazione Eucaristica e il Rito di Dedicazione presieduta da S. E. Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale. La commozione generale è stata palpabile per tutta la celebrazione e in particolare in alcuni momenti significativi del rito, ad esempio: la Crismazione delle pareti, l'unzione dell'Altare e la consegna della luce per illuminare l'altare al rettore del Santuario, don Simone Billeci. La Dedicazione della Chiesa Madonna di Lourdes – Santuario della Beata Maria di Gesù Santocanale del 22 Gennaio 2020, si inserisce in un lungo percorso iniziato proprio per volontà della stessa Beata l'11 Febbraio 1904 quando volle che venisse benedetta e diventasse la Cappella principale della Casa Madre dell'Istituto. Le tappe successive risalgono al 13 Giugno 2016, subito dopo la beatificazione, quando Mons. Pennisi a eresse a Santuario diocesano della Beata Maria di Gesù Santocanale, e al 25 Novembre dello stesso anno, quando ottenne l'affiliazione con vincolo spirituale alla Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, potendo così beneficiare delle relative indulgenze. La seconda fase della settimana ha visto la comunità impegnata nel Triduo di preparazione alla Memoria Liturgica della Beata. Durante queste tre giornate, altrettante comunità parrocchiali

residenti nei comuni vicini si sono alternate in pellegrinaggi al Santuario, conclusi con la Celebrazione Eucaristica presieduta dai rispettivi parroci. Giovedì 23 ha visto coinvolta la Comunità della Parrocchia Sacro Cuore di Carini, guidata da don Giuseppe Billeci. Venerdì 24, due distinti momenti: nel pomeriggio è stata la volta della Parrocchia di Isola delle Femmine, guidata da don Calogero Governale; la sera l'Adorazione Eucaristica animata dalle Suore Cappuccine. A chiudere il Triduo, la Parrocchia di Torretta con don Giuseppe Gradino. Domenica 26 Gennaio, la Celebrazione Eucaristica presso la Chiesa Madre Santa Fara presieduta dall'arciprete don Antonino Ortoleva, si è conclusa con la molto partecipata processione con le Reliquie della Beata, portate verso il Santuario dal Rettore. La settimana si è conclusa lunedì 27 Gennaio, anniversario della nascita al Cielo della Beata, con la Celebrazione Eucaristica della Memoria Liturgica presieduta da don Simone Billeci.

Mandato ai Ministri straordinari della Comunione e rinnovo

a cura della Redazione

Il 3 Gennaio, memoria liturgica di San Giuseppe Maria Tomasi, come ormai è consuetudine nella nostra arcidiocesi, Mons. Arcivescovo ha conferito il "Mandato" ai nuovi Ministri straordinari della Comunione e lo ha confermato a coloro che già lo esercitavano.
La formazione dei Ministri straordinari è curata dall'Ufficio Liturgico diocesano, diretto da don Giacomo Sgroi, con incontri periodici.
Nella stessa celebrazione S.E. Mons. Michele Pennisi ha ammesso agli ordini sacri del Diaconato e del Presbiterato l'accolito Natale Centineo,

alunno del Seminario diocesano proveniente dalla Comunità parrocchiale Beata Piana Suriano di Capaci; ha ammesso all'ordine sacro del Diaconato l'accolito Giuseppe Faraci della Comunità parrocchiale di San Gioacchino in Partinico.

AVVISI DALLA CURIA ARCIVESCOVILE

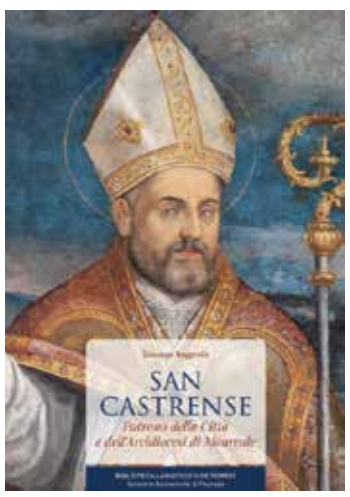
Entro il 29 Febbraio i Parroci sono pregati di trasmettere alla Cancelleria i dati statitici 2019.

Entro il 31 Marzo i Parroci e i Rettori devono presentare all'Ufficio Amministrativo il Rendiconti amministrativi per l'anno 2019.

in libreria

Dialogo sulla Corruzione
di Michele Pennisi e Claudio Sammartino

Editore: Editoriale Scientifica
Collana: Il grifone.
Anno edizione: 2019
In commercio dal: 1 gennaio 2019
Pagine: 160 p., brossura
ISBN: 9788893915793
Costo 15,00 euro

San Castrense. Patrono della città e dell'arcidiocesi di Monreale
di Giuseppe Ruggirello

Editore: Biblioteca L. II De Torres
Anno edizione: 2020
In commercio dal: 21 gennaio 2020
Pagine: 88 p., ill. , rilegato
ISBN: 9788899251055
Costo: 8,00 euro